

**Milano**

**Tentano di aggredire una ragazza: arrestati**

— Sono stati individuati e sottoposti al fermo da parte dei carabinieri i presunti responsabili dell'aggressione a sfondo sessuale ai danni di una ragazza romana avvenuta nella notte tra martedì e ieri scorsa notte a Milano.

Si tratta di quattro giovani ecuadoriani di età compresa tra i 20 e i 30 anni nei cui confronti gli inquirenti hanno ipotizzato l'accusa di violenza sessuale aggravata dall'azione di gruppo. Le generalità dei quattro non sono ancora state rese note perché i provvedimenti di fermo sono in attesa di convalida da parte dell'autorità giudiziaria.

tà in Europa in cui ci sia un così stretto "idem sentire", direbbe Bossi, tra cultura accademica e cultura politica dominante. E non si ha notizia, in Europa, di Ministri dell'università che perorino presso un rettore il conferimento della laurea ad honorem a un collega di governo.

**EFFICIENZA**

Tanto più presso un'università che non è esattamente un esempio di efficienza padana. Dove, secondo dati forniti dalla Cgil, si sfiorerà a breve il tetto del 90% nel rapporto tra stipendi e Fondo di Finanziamento Ordinario, avendo l'università dell'Insubria circa 380 e quasi altrettante unità di personale tecnico-amministrativo.

Dove proliferano le sedi decentrate. L'ateneo ha due sedi istituzionali, Varese e Como, cui nel tempo si sono aggiunti corsi di laurea anche a Busto Arsizio e Saronno. Dove il figlio del rettore è professore associato nella stessa facoltà del padre (medicina). E il figlio del rettore vicario è ricercatore nella stessa facoltà del padre (giurisprudenza). In cui il rettore (70 anni) è in carica da 12 e lo sarà sicuramente per altri due. Dove non sempre i fondi vengono spesi bene. Talvolta non vengono spesi affatto: nonostante molti stanziamenti per l'edilizia, l'università dell'Insubria non dispone di sedi adatte, mentre non sono neppure iniziati i lavori di ristrutturazione della sede di via Ravasi a Varese, pianificati e finanziati fin dal 1998. È dunque in questo ateneo che sembra godere di molti dei mali attribuiti alle università del Sud che verrà laureato honoris causa il leader della Lega Nord? ♦

**Pedofilia, il Papa: contro di noi attacchi spesso scorretti e infondati**

«Chierichetti day» ieri a piazza san Pietro. Giunti da tutta Europa in oltre sessantamila erano all'udienza del Papa. Dopo lo scandalo pedofilia un segno di fiducia ad una Chiesa «oggetto di attacchi spesso ingiusti e infondati».

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

Ieri a piazza san Pietro festosa carica dei sessantamila «chierichetti»: i giovani «ministranti» che aiutano i sacerdoti durante le celebrazioni. Sono giunti in pellegrinaggio da 17 paesi europei per assistere all'udienza generale con Papa Benedetto XVI, la prima dopo il periodo di riposo a Castel Gandolfo. Per oltre la metà sono giunti dalla Germania, accompagnati dal presidente dei vescovi Robert Zollitsch. Per questo il pontefice ha tenuto buona parte del suo discorso in tedesco. Atmosfera di festa tra canti, balli, musica rock, colori e tanto entusiasmo.

Sono stati oltre ottantamila i fedeli presenti all'udienza generale, ha specificato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. A tutti Papa Ratzinger, che ha indossato il foulard dei «ministranti», ha rivolto l'invito a seguire l'esempio del giovane martire, san Tarcisio, patrono dei chierichetti. Ai giovani ha chiesto di «essere custodi dell'amicizia con Gesù», di «comunicare con gioia entusiasmo e senza paura la fede ai loro coetanei». Quindi, li ha esortati a «continuare a servire con generosità e fedeltà la Chie-

**Chierichetti day**

**In oltre sessantamila all'udienza in san Pietro per festeggiare il Papa**

sa e ad aiutare i propri sacerdoti a rendere Gesù più vicino e presente nel mondo».

Nessuna prova di forza si sarebbe consumata ieri. Quel pellegrinaggio - si sottolinea - non voleva essere una risposta alla campagna mediatica che ha visto la Santa Sede e la Chiesa sotto accusa per lo scandalo della pedofilia. Certo è che la massiccia presenza di giovani in piazza san Pietro è stata un segno importante e rassicurante per il Papa. Un'espressione della fiducia che la Chiesa continua a raccogliere dalle famiglie. Lo

ha sottolineato l'Osservatore Romano. «La festa risponde al lungo inverno dei media» scrive il quotidiano vaticano. Se nel saluto del Papa ai «ministranti» non vi è stato alcun riferimento diretto allo scandalo dei preti che hanno commesso abusi su minori e alla campagna mediatica che lo ha denunciato.

**IL SALUTO AI CAVALIERI DI COLOMBO**

Lo conterrà, invece, il messaggio indirizzato a suo nome dal cardinale Tarcisio Bertone alla Fondazione Cavalieri di Colombo. È tornata la critica verso le campagne mediatiche. «Di fronte ad attacchi spesso scorretti e infondati contro la Chiesa e i suoi leader, sua Santità - afferma il cardinale Bertone - è convinto che la risposta più efficace sia una grande fedeltà alla parola di Dio, una più risoluta testimonianza di santità, e un accresciuto impegno alla carità nella verità da parte di tutti i fedeli». Un concetto rilanciato dall'Osservatore Romano che pare indicare quella piazza festosa come una risposta alla campagna mediatica che «sulla base di orribili scandali» avrebbe cercato «indiscriminatamente di oscurare la bellezza e la radicalità del sacerdozio cattolico»♦.

**IL CASO**

**Fatture false per 300 milioni Cinesi nei guai**

— Vendevano fatture per acquisti o lavori inesistenti per far abbattere, attraverso finti costi, gli incassi delle ditte di alcuni connazionali che evitavano così di pagare le tasse. La guardia di Finanza dell'Emilia-Romagna ha scoperto 10 aziende gestite da cinesi che hanno prodotto false fatture per oltre 1.200 aziende di imprenditori, sempre cinesi, per lo più del tessile. Sono così stati sottratti al fisco in soli due anni 250 milioni di euro, e evasi 45 di Iva. Le aziende «cartiere» avevano sede in Toscana, Marche, Emilia-Romagna e Lombardia. Fisso il tariffario per i «tarocchi»: dai 150 ai 600 euro. Il vantaggio era consistente: pagando 600 euro infatti un imprenditore è riuscito a portare in contabilità un costo (falsullo) di 390.000 euro. In alcuni casi le ditte, avendo addotto costi superiori ai ricavi, sono perfino andate a credito con il fisco. I finanziari hanno denunciato 37 imprenditori, tra fruitori e titolari

**SGARBI  
E  
BUZZONI**

**UNA MOSTRA  
A SALEMI**

**Vittorio  
Emiliani**



L'ultimo "Giornale dell'Arte" reca un supplemento sul paesaggio con un impegnato scritto di Vittorio Sgarbi neo-soprintendente al Polo Museale veneziano (la stessa Soprintendenza che ventiquattro anni fa gli procurava tali allergie da renderlo malato e assente cronico). In esso magnifica un grande fotografo del passato: Renato Buzzoni. Poiché conosco vari Buzzoni a Ferrara, fra i quali Andrea, direttore di quelle civiche raccolte, provo a vedere se ci sia un Renato fotografo. Niente.

Eppure Sgarbi lo cita di continuo, ospita una sua mostra a Salemi dove è sindaco. I troppi incarichi fanno brutti scherzi. Anche a Milano, assessore alla Cultura con Mestizia Moratti, curò nel 2007 una mostra sul "Quarto Stato" di Pellizza da Volpedo e, nella prefazione al catalogo, citò i "Dieci giorni che sconvolsero il mondo" "un film di John Reed"... Mai stato regista e autore invece nel 1920 del libro omonimo dal quale nel 1981 Warren Beatty trasse il film "Reds"...

Alla fine, chi è quel Buzzoni che Sgarbi cita di continuo? Nient'altro che l'architetto milanese Renato Buzzoni (con la "a") che prima animò "Italia Nostra" e poi fondò il FAI con Giulia Maria Crespi. Uomo di grande qualità e rettitudine.

Si consoli Sgarbi: nel romanzo vincitore dello Strega "Canale Mussolini" a pag. 275 Antonio Pennacchi scrive: "Francesco Crispi - la Sinistra - rimedia quella scoppola di Adua da Menelik II". Ora, la Sinistra ha tante colpe, ma quella proprio no. Nel 1896, quando si caccia nell'avventura coloniale, "Ciccio" Crispi è, da anni e anni, uomo della destra più autoritaria ed ha quali avversari, guarda caso, i socialisti, in primo luogo Andrea Costa ("Né un uomo né un soldo per le guerre coloniali!"). Possibile che non ci siano più editor né correttori? ♦